

Le politiche anti-effetto serra restano in cima all'agenda ambientale Ue

Le politiche per contenere i cambiamenti climatici restano in cima alla lista delle priorità dell'Unione Europea. E' quanto emerge dal provvedimento adottato dalla commissione per la revisione di medio termine del Sesto programma di azione ambientale Comunitaria ("Sixth Community Environment Action Programme - 6th EAP") e dalla Revisione della politica ambientale annuale per il 2006 ("Environment Policy Review 2006").

Il 6th EAP, si legge in un comunicato, stabilisce il quadro per la politica ambientale Comunitaria nel periodo luglio 2002-luglio 2012 e contiene, tra le sue quattro priorità, anche i cambiamenti climatici. Nella revisione di medio termine viene confermata l'urgenza di tale priorità, perciò nel 2007 la Commissione intende:

- presentare una proposta per migliorare la Direttiva "Emissions Trading Scheme" per il terzo periodo che comincerà nel 2013;
- proporre un quadro normativo per promuovere le tecnologie di cattura e stoccaggio geologico del carbonio;
- lanciare una consultazione per un "Green Paper" sull'adattamento ai cambiamenti climatici;
- presentare una decisione sul "Global Energy Efficiency and Renewable Energy Fund" a beneficio dei Paesi in via di sviluppo e con economia in transizione;
- preparare una Comunicazione sulla scarsità dell'acqua e la desertificazione per esaminare le necessità di azione a livello Europeo.

La "Environment Policy Review 2006" sottolinea le maggiori misure politiche lanciate nel 2006 e documenta una nuova evidenza di crescenti pressioni ambientali, specialmente per quanto riguarda i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, riportando alcuni trend e statistiche importanti.